

Regione, Pd contro Locchi stoppa Rossi: con queste riforme si spende di più Bilancio a rischio

di MARCO BRUNACCI

PERUGIA - Quando si muove Renato Locchi gli effetti sono sismici. Calcolati con la vecchia Scala Mercalli, per ora saremmo al crollo del cornicioni, ma va subito controllata la stabilità di volte e solai. La lettera (riservatissima) scritta di pugno dal capogruppo del Pd, principale partito della coalizione di governo umbra, segna una svolta nei rapporti tra partito e giunta regionale. E' vero che Locchi ha mostrato negli ultimi giorni tutta la sua personale insofferenza nei confronti dell'operato della Giunta e in più può vantare un catalogo di incomprensioni con la presidente Marini che affonda nella notte dei tempi. Ma se Locchi è Agamemnone e la Marini Achille, questa guerra non si vince più e l'Iliade finisce prima di cominciare.

Sentite il testo indirizzato all'assessorato competente (titolare del Bilancio: Quintino Sella Rossi): «Il Gruppo del Pd - scrive il padre nobile Renato, partendo soft come consuetudine quando si entra per picchiare - condivide nella sostanza il disegno di legge ed il successivo maxi-emendamento, oltre che i tempi di approvazione».

Si sale appena di un tono nella sinfonia al punto due: «In sede di I Commissione verranno eventualmente apportati contributi specifici, anche all'esito della avvenuta partecipazione». Una partecipazione, che va ricordato ai distratti, è stata tempestosa, ricca di spunti polemici.



Renato Locchi

*Lettera del
capogruppo
«Sarebbe
imbarazzante»*

Se l'ouverture è tra l'andante e il poco mosso, il finale è un turbinoso crescendo rossiniano: «Rimane fondamentale la conoscenza della dimensione economica del provvedimento stesso. Sarebbe politicamente imbarazzante trovarsi di fronte a un atto che dovesse contemporaneamente gravare ulteriormente sul Bilancio della Regione ed estendere e rendere più rigido il cosiddetto perimetro del pubblico: l'opposto delle motivazioni da cui eravamo partiti nel settembre 2010 e ripetutamente riaffermate dal tuo predecessore». Traduzione da quel minimo di burocratese usato: con queste riforme si rischia concretamente di peggiorare i conti della Regione ed è il contrario esatto di quel che volevamo. Così il bilancio è in pericolo.

Trattasi di un atto di guerra? Sì, ma può ancora essere limitato. La risposta di Rossi e della Giunta? E' attesa a ore, ma si immagina, al momento, diplomatica. Dello scontro, per altro, si è ascoltato solo il primo vagito, però il pargolo promette di crescere alto e forte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

